

PORTOGRUARO

Lavoratori in sciopero Conad chiama operai dalle altre filiali



La protesta dei lavoratori in sciopero all'esterno del Conad

PORTOGRUARO

Adesione massiccia (circa il 98%) allo sciopero dei lavoratori Conad, che chiedono il blocco del trasferimento coatto di 12 dipendenti da Portogruaro alla sede di Tavagnacco. L'azienda ha preferito non commentare per il momento, ma ha alzato la posta, trasferendo nella sede di Portogruaro dipendenti delle sedi di Mestre, Tavagnacco e di altri punti vendita di Veneto e Friuli, proprio per rimpiazzare quei colleghi che avevano diritto a scioperare. I sindacati meditano l'esposto alla magistratura.

«Siamo di fronte a un palese episodio di violazione dello Statuto dei lavoratori. Sostituire i colleghi in sciopero lede i diritti sindacali» ha tuonato il delegato Uiltucs Alessandro Visentin «Il nostro sciopero è stato un successo, ma vogliamo lo stop ai trasferimenti».

Visentin ha organizzato un picchetto all'ingresso dell'area commerciale di via Prati Guori. Lavoratrici e lavoratori hanno manifestato il loro dissenso sventolando le bandiere Uiltucs e Filcams. Assente la Cisl.

Tra i dipendenti di Portogruaro soltanto 8 hanno preferito recarsi al lavoro. Una

scelta che chiaramente gli scioperanti non possono condividere. «Il nostro tavolo è sempre rimasto aperto a un confronto» conclude Visentin «ora è Conad a dover fare una mossa. Dal 22 luglio stiamo cercando con insistenza di confrontarci con l'azienda perchè avevamo notato situazioni spiacevoli sulla pelle dei lavoratori, riguardanti turni e mansioni. Ma la notizia del trasferimento è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Con lo sciopero riteniamo di avere messo in grave difficoltà l'azienda. Da Portogruaro non si muove nessuno».

«La drammaticità di mancanza di relazioni con questa azienda» aggiunge Boris Brichese, delegato Filcams Cgil «si è concretizzata con la notizia del trasferimento nel nuovo spazio Conad di Tavagnacco. Ma noi non dimentichiamo i precedenti. C'è un perdurare dei disagi che i lavoratori stanno vivendo sul piano economico, dovuto al costante utilizzo della cassa integrazione, per non parlare del versante legato agli orari e dell'organizzazione del lavoro. Il problema si acuisce ancor di più per la totale mancanza di relazioni sindacali». —

R.P.